

36. | RAGUSA**AGRICOLTURA****Riconosciuto il Distretto produttivo regionale Lattiero-caseario**

(m.b.) E' stato riconosciuto il Distretto produttivo regionale siciliano Lattiero-Caseario. Si tratta di un importante passaggio che chiude gli sforzi fatti dalla Provincia regionale, con l'allora assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo (nella foto) e dai vari partner del distretto. La richiesta è stata presentata nel 2008 ed il Distretto, d'intesa con lo stesso Assessorato e con le



altre province interessate, ha assunto dimensione regionale fermo restando la guida della Provincia regionale di Ragusa, che, come ben si sa, detiene un ruolo di assoluta ed indiscussa avanguardia sia per la quantità che per la qualità degli allevamenti e

delle produzioni. "La notizia, alquanto interessante, giunge in un momento assai delicato per l'intera filiera - ha dichiarato Enzo Cavallo, promotore del progetto, nella qualità di assessore allo Sviluppo economico e rappresentante del Distretto - e costituisce un significativo passo avanti per il possibile utilizzo delle non indifferenti risorse disponibili e per consentire alle imprese aderenti di usufruire delle previste agevolazioni comunitarie".

Martedì 22 Maggio 2012 **Gazzetta del Sud**

Provincia capofila

Il distretto lattiero caseario diventa realtà

Nasce il distretto produttivo siciliano lattiero-caseario. Con apposito decreto dell'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi, infatti, è stato riconosciuto l'organismo di tutela e valorizzazione che avrà sede a Ragusa e che ha nella Provincia l'ente capofila. La richiesta di riconoscimento era stata presentata nel 2008. Il distretto avrà dimensione regionale, ferma restando la guida della Provincia iblea.

«Si tratta di un significativo passo avanti – ha sostenuto l'ex assessore provinciale all'Agricoltura, Enzo Cavallo, all'epoca promotore dell'iniziativa – che giunge in un momento molto delicato per l'intera filiera. Già domani incontreremo l'assessore regionale alle Risorse agricole, Elio D'Antrassi, per concordare i prossimi adempimenti per cominciare a concretizzare l'importante provvedimento. Nei prossimi giorni, invece, incontreremo le organizzazioni di categoria per il dovuto coinvolgimento». ◀ (g.a.)

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 2012

GIORNALE DI SICILIA

EDIZIONE RAGUSA

ALIMENTARE. Coinvolte le imprese di Agrigento, Caltanissetta e Palermo

Ragusa sarà provincia capofila del distretto lattiero-caseario

●●● La provincia più agricola del Sud Italia sarà ente capofila del distretto siciliano lattiero caseario. Quattro le province coinvolte: Ragusa, Agrigento, Caltanissetta e Palermo. Due le sedi operative a Ragusa e Bivona in provincia di Agrigento, 242 aziende affiliate tra cooperative e singoli produttori; 42 enti pubblici coinvolti, 60 milioni di euro l'investimento previsto. Una grande opportunità per il territorio che si scontra con la fase di grande difficoltà che sta attraversando l'agricoltura ragusana. Con apposito decreto dell'assessore regionale alle attività produttive, Marco Venturi, è stato riconosciuto il distretto produttivo siciliano lattiero-caseario avente sede a Ragusa presso la provincia regionale che è ente capofila.

La richiesta di riconoscimen-

to era stata presentata nel 2008 ed il distretto, d'intesa con lo stesso assessorato e con le altre province interessate, ha assunto dimensione regionale fermo restando la guida della provincia iblea che, come ben si sa, detiene un ruolo di assoluta ed indiscussa avanguardia sia per la quantità che per la qualità degli allevamenti e delle produzioni. "La notizia giunge in un momento assai delicato per l'intera filiera - dice Enzo Cavallo promotore del progetto e rappresentante legale del distretto - e costituisce un significativo passo avanti per il possibile utilizzo delle non indifferenti risorse disponibili e per consentire alle imprese aderenti di usufruire delle previste agevolazioni comunitarie. Tutto ciò è stato possibile grazie al sostegno della provincia regionale

e del suo presidente Franco Antoci. Nei prossimi giorni incontrerò a Palermo i vertici regionali delle organizzazioni per il dovuto coinvolgimento delle categorie interessate e per il parallelo interessamento di tutti gli enti aderenti".

Oggi l'ottanta per cento delle aziende ha bilanci in rosso. Colpa degli aumenti dei costi di produzione, il caro gasolio e l'energia elettrica, ma anche di una trattativa regionale, sul prezzo del latte, ferma al palo. "La costituzione del distretto può essere una significativa opportunità in termini di sviluppo e di rilancio - aggiunge Enzo Cavallo - stiamo parlando delle produzioni d'eccellenza, della trattativa sul prezzo del latte, e dello smaltimento del siero e delle carcasse degli animali". (*MDG*)